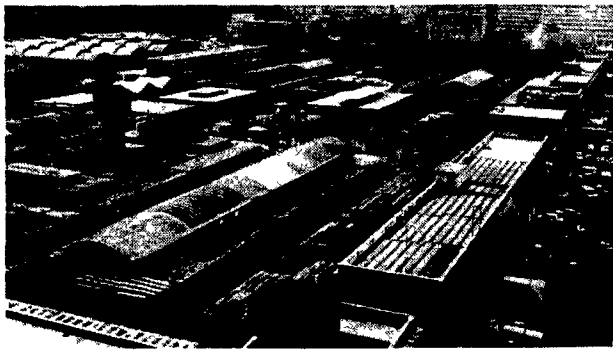


Prati Benzina nuovo allarme

Di nuovo tensione e paura in pomeriggio a piazza Mazzini, dove mercoledì 2000 litri di benzina erano fuoriusciti dal serbatoio della stazione di servizio Ip finendo negli scantinati dello stabile d'angolo con via Settembrini. Le operazioni di «bonifica» del sottosuolo erano state ultimate la sera precedente ma ieri intorno alle 14 gli abitanti della zona hanno di nuovo sentito l'odore acre e inconfondibile dei vapori di benzina. L'allarme è scattato immediatamente. I vigili del fuoco sono di nuovo arrivati in forze a piazza Mazzini temendo probabilmente di aver comunicato troppo presto il «cessato allarme». Ma in realtà non si erano sbagliati. Un rilevamento effettuato con un espositore per i vapori degli idrocarburi ha riscontrato una percentuale di fumi di benzina nell'atmosfera oscillante intorno al 2%. «Una percentuale bassa, che non desta preoccupazioni», ha spiegato il dirigente dei vigili del fuoco, Paolo Bianco. Cosa era successo, allora? Semplicemente che la relativamente alta temperatura dell'aria aveva finito di far evaporare la poca benzina ancora rimasta nel sottosuolo. Le migliaia di litri d'acqua pompate dai vigili del fuoco nei sotterranei del palazzo avevano quindi realmente fatto volare via quasi tutta la benzina (che in parte è finita nel sottosuolo e, pare, nel Tevere).

Esplosione Un ferito nella raffineria

Qualcosa non ha funzionato ed un forno della grande raffineria di benzina tra l'Aurelia e la Portuense in via Pantano del Grano è esplosa. Un operaio è stato investito dalla fiammata ed è rimasto leggermente ustionato. Solamente grazie al buon funzionamento degli impianti di sicurezza si è evitato un rogo che avrebbe provocato dimensioni gigantesche. Ieri mattina l'operaio ustionato, Renzo Bruschetti, 38 anni, di Viterbo, lavorava ad un forno di distillazione del greggio. Non si sa ancora perché sia successo, ma una parte di vapore incomposti, si è fermata nel camino di servizio del forno utilizzato per raffinare la benzina. E' stato un ritorno di fiamma della combustione a provocare l'esplosione. L'operaio ha sentito un rumore prolungato e un «rombo» di qualche secondo. Si è avvicinato per controllare che tutto fosse in regola, ed improvvisamente il camino del forno è esplosa. Renzo Bruschetti, ha ustioni del 2° grado al viso e al collo, deve la vita al sistema di sicurezza che ha funzionato a perfezione. Subito dopo lo scoppio si sono aperte le valvole di sicurezza facendo sfogare verso l'esterno l'esplosione. Contemporaneamente l'intero impianto di raffinazione si è bloccato e «andata bene» ha detto l'ingegnere dirigente dell'impianto - «I rischi sono stati enormi».



Mercati generali a Roma primato dei «no»

La «città ortofrutticola» è alla deriva: lo dice perfino uno studio del Censis

Ostiense, grossisti in rivolta

I mercati generali dell'Ostiense sono ormai al collasso. Dopo le dure critiche dei comunisti ora lo dimostra il Censis in uno studio commissionato dall'assessorato all'Annona. Quattro cartelle per dire che Roma detiene tutti i primati negativi. La giunta capitolina tace e non riceve le delegazioni dei lavoratori che protestano, mentre promette un sopralluogo stamattina alle 9

dopo, è da buttare perché mancano frigoriferi e magazzini. Così l'Ostiense si è guadagnato a buon diritto l'etichetta di «mercato al consumo». L'unico in Italia. La maggior parte dei prodotti ortofrutticoli arriva dal Sud (48,8%). Ma il primato vero l'area dell'Ostiense, lo detiene in un'area di estensione di oltre 200 ettari con palazzoni popolari e dagli enormi caseggiati, ormai vuoti dei depositi pubblici, si affaccia su una delle grandi arterie della città. Per questo soffoca ogni giorno sotto i fumi del gas di scappo che qui si levano molto presto. I primi Tir canchi di ortaggi e frutta arrivano intorno alla mezzanotte e a passo d'uomo varcano i cancelli, in fila indiana per tre ore, alle quattro comincia il pullulare di camion e camioncini dei dettaglianti, un flusso lungo sei ore, fino alle 10 quando si presentano quelli che vogliono risparmiare. E già alle 8 si forma l'enorme serpente del traffico cittadino, che si allarga e si restringe dove Tir e furgoncini hanno invaso le carreggiate usandole come parcheggio.

È ora a complicare le cose ci sono i lavori dell'Intermetro che hanno rubato ogni spazio utile. La fatiscenza delle strutture è materia di protesta da anni. Un reticolo di strade strette, pozzanghere e buche, capannoni instabili. Aspettando la costruzione dei nuovi mercati generali, che il Pci individua nell'area della Bufalotta, mentre il Comune ancora tace, la giunta capitolina ha segnato un altro primato. Non ostante i 950 miliardi assegnati dalla legge finanziaria 1986, nonostante il gruppo comunista al Comune abbia strappato, in sede di discussione di bilancio, due miliardi per tamponare lo stato attuale di degrado e invisibilità. I amministrazione comunale non ha ancora fatto alcunché per far decollare il progetto. Ne il sindaco, né gli assessori hanno dato conto di come concretizzarlo. Non hanno fatto la graduatoria dei lavori di emergenza non hanno ancora deliberato per creare un consorzio che per legge è l'unico organismo che può richiedere i finanziamenti. E quanto ai nuovi mercati c'è l'assenza totale non se ne parla, non prende quota nemmeno un'idea, tanto che l'assessore Pala ha svolto l'argomento perfino nell'ultima conferenza urbanistica. Eppure il termometro delle tensioni è in continua salita. «Ormai siamo al collasso» dicono all'unisono i grossisti. «Si lavora come nei mercati del terzo mondo, sopraffatti dalle pile di cassette, dentro



Immagine dei mercati generali romani sono i peggiori d'Italia sotto ogni aspetto

box troppo piccoli perfino per muoversi». L'altro ieri notte mentre i mercati generali cominciavano a riempirsi delle solite voci delle contrattazioni si è visto un «colli» scancato a mano dai Tir. I lavoratori si sono nuniti per chiedere la fine di questa situazione quotidiana diventata esplosiva. Da il (presenti i consiglieri comunali comunisti Piero Rossetti e Daniela Valentini e Franco Vi-

Troppi reparti ancora chiusi nel S. Eugenio accademico

Da marzo è finalmente una realtà la convenzione, siglata nel luglio '86, tra università di Tor Vergata e ospedale S. Eugenio. L'ateneo, così, potrà disporre di posti letto, sale operatorie, personale paramedico e tecnico. Ma non poche sono le ombre, come è emerso nella conferenza stampa tenuta dal Pci. Il nuovo S. Eugenio funziona ancora parzialmente, il personale è scarso, i fondi ritardano.

Ateneo e ospedale, convenzione difficile

Il nuovo S. Eugenio (trecento posti letto sulla carta), per una serie di intoppi nei finanziamenti, benché fosse pronto da anni, funziona da poco e solo in alcuni reparti. Ostetricia pediatrica, ginecologia, anestesologia sono ancora in cantiere. Il personale è esiguo, mancano circa duecento infermieri e numerose figure professionali (ostetriche, pneumologi, per questo sono stati banditi quarantadue concorsi, le cui graduatorie dovrebbero essere pronte verso luglio).



L'ospedale Nuovo Sant'Eugenio inaugurato solo sette mesi fa. Nel marzo scorso è scattata la convenzione che lo mette a disposizione di Tor Vergata

sanitario regionale - ha detto Franca Prisco, capogruppo del Pci in Campidoglio - Una mancanza grave, da cui discende il disagio di cui soffre il cittadino. Occorre fare un salto di qualità, porre al centro del sistema sanitario, come punto di riferimento, la salvaguardia del diritto alla salute. Da ultimo ma non ultimo, nella conferenza è emersa la vecchia piaga della conflittualità tra medici universitari e ospedalieri, che alimenta la gelosa difesa dei propri ortocelli, e alla fine erano arrivate ai tempi corti. Alle 12 di martedì si sono incontrati an-

È un matrimonio a termine quello che lega l'Università di Tor Vergata all'ospedale S. Eugenio. La data del divorzio è già fissata nella convenzione tra ateneo e Usi Rm12 che, siglata nel luglio dell'anno scorso ed avviata dopo a marzo di quest'anno, scadrà nel luglio del 1989.

Poi, con ogni probabilità la seconda Università si accasterà col policlinico di Pietralata, che oggi appartiene al libro dei sogni ma che, per quella data, potrebbe essere quasi pronto. In questi due anni, l'Università di Tor Vergata potrà contare su centotrentasei posti letto (sul totale di seicentocinquanta di cui dispongono vecchio e nuovo S. Eugenio), e, soprattutto, sul personale paramedico e tecnico. Ma numerosi ostacoli intralciano questa convenzione e l'effettiva conferenza stampa tenuta ieri dal Pci è servita a metterli in risalto.



Vasi, anfore e altri reperti etruschi rubati che erano in esposizione in una villa di Cerveteri in attesa di essere venduti

Anfore etrusche rubate vendesi Aspettavano i clienti ma è arrivata la Finanza

Anfore, stuette votive, reperti etruschi, in bella mostra, decoravano il salone di una villetta di Cerveteri. Quasi duecento pezzi di notevole valore archeologico pronti in esposizione attendevano la visita di un acquirente. Alla villetta di proprietà di Are Aurore sono invece arrivati prima i finanziati del nucleo centrale di Roma. Ma l'operazione non s'è fermata a Cerveteri ha portato a ritrovamenti anche a Fiano Romano e in altre località dell'Italia centrale e meridionale.

Nella soffitta di un casolare, in una tenuta agricola la «Proprietà», di Cestare Stara sulla via Tibertina a Fiano Romano, i finanziati hanno scoperto altre opere d'arte falsificate una tela antica rubata in un appartamento di Panoli nel '86. Il pezzo di maggior valore una tela del pittore veneto Alessandro Longhi. Nella terza operazione in diversi centri del Mendonio i

Inquinamento Viterbo: ok il mare vietati i laghi

Niente più bagni sulle coste dei laghi di Bolsena e di Vico. Lo stabilisce la delibera regionale sulla balneazione delle acque dei due bacini lacustri sono inquinate oltre i limiti consentiti dalla legge. I principali responsabili del degrado delle acque del lago di Vico sono i ristoranti che si affacciano sul lungolago gettano in acqua residui e rifiuti senza alcun filtro. Per cercare di tamponare una situazione, che almeno per quest'estate pare ormai compromessa, ai Comuni riveraschi hanno adottato diverse misure di emergenza. Per il lago di Bolsena i sindaci hanno emesso un'ordinanza di sospensione degli scarichi dei porcelli nelle acque lacustri. Più attento il progetto adottato dal Comune di Caprarola e dalla direzione della Comunità montana dei Cimini. Invece di scannare nel lago di Vico i quami della zona, l'operazione «rischio» prevede che vengano nuschiat tutti gli scanchi che si trovano attorno al lago, con un autopurgo.

La sparatoria di Torpignattara Un duello da Far West per decidere il boss

Si sono affrontati come in un film western, nel pomeriggio, pistole in pugno, mentre intorno si chiudevano le finestre. Non esiste nessun «terzo uomo» nella sparatoria di Torpignattara di martedì scorso. Paolo Orgitano e Claudio Gaglietti si sono colpiti a vicenda. Solo un dei due, Orgitano, si è deciso a parlare e i carabinieri hanno potuto ricostruire la dinamica del duello. Il ferito non si era trovato fino ad allora nessun testimone. La posta in gioco era alta, il controllo del traffico di droga nel quartiere. Per questo, tra Orgitano e Gaglietti da tempo non scorreva buon sangue, e alla fine erano arrivati ai tempi corti. Alle 12 di martedì si sono incontrati an-

aliscafi

ORARIO
1987

ANZIO - PONZA - VENTOTENE - ISCHIA - NAPOLI

Dal 17 Aprile al 28 Maggio		Dal 1° al 15 Settembre (giornaliero)	
Escluso MARTEDI e GIOVEDI		PARTENZE da ANZIO	07.40 08.05** 11.30** 18.30
PARTENZE da ANZIO	08.05 16.30**	PARTENZE da PONZA	09.15 15.00** 17.30** 19.10
PARTENZE da PONZA	09.40* 15.80*** 18.10		** Escluso MARTEDI e GIOVEDI
			*** Solo Sabato e Domenica

Dal 29 Maggio al 30 Luglio (giornaliero)		Dal 29 Settembre al 15 Ottobre	
PARTENZE da ANZIO	07.40 08.05** 11.30** 17.15	Escluso MARTEDI e GIOVEDI	
PARTENZE da PONZA	09.15 15.30** 18.30** 19.00	PARTENZE da ANZIO	09.30
		PARTENZE da PONZA	16.00
			** Escluso MARTEDI e GIOVEDI
			*** Solo Sabato e Domenica

Dal 31 Luglio al 31 Agosto (giornaliero)		Dal 16 Ottobre al 31 Dicembre	
PARTENZE da ANZIO	07.40 08.05** 11.30 17.15	Escluso MARTEDI e GIOVEDI	
PARTENZE da PONZA	09.15 15.30 18.30* 19.00	PARTENZE da ANZIO	09.30
		PARTENZE da PONZA	16.00
			** Escluso MARTEDI e GIOVEDI
			*** Solo Sabato e Domenica

DURATA DEL PERCORSO: 70 MINUTI

ANZIO - PONZA - VENTOTENE - ISCHIA - NAPOLI

Arriva a NAPOLI in coincidenza con STICCA ad Isola EOLIE

Dal 29 Maggio al 15 Settembre		TARIFFE	
Escluso MARTEDI e GIOVEDI		ANZIO / PONZA	n viceversa Lit. 21.000
ANZIO p. 08.05	NAPOLI p. 15.40	PONZA / VENTOTENE	- Lit. 13.000
PONZA p. 09.15	ISCHIA p. 16.10	ANZIO / VENTOTENE	- Lit. 26.000
	(Casamicciola) p. 16.30	VENTOTENE / ISCHIA (Casamicciola)	- Lit. 13.000
VENTOTENE p. 10.10	VENTOTENE p. 17.10	ANZIO / ISCHIA (Casamicciola)	- Lit. 22.000
ISCHIA p. 10.25	PONZA p. 17.25	PONZA / ISCHIA (Casamicciola)	- Lit. 40.000
NAPOLI p. 11.05	NAPOLI p. 18.30	ANZIO / NAPOLI	- Lit. 26.000
	ANZIO p. 19.40	VENTOTENE / NAPOLI	- Lit. 26.000
		PONZA / NAPOLI	- Lit. 40.000
		NAPOLI / ISCHIA (Casamicciola)	- Lit. 18.000

Dal 1° Settembre le corse pomeridiane saranno anti-estate di 1 ora.

LE PRENOTAZIONI SONO VALIDE FINO A 20 MINUTI PRIMA DELLA PARTENZA

INFORMAZIONI **HELIOS VIAGGI e TURISMO s.r.l.**
TRAVEL
00042 ANZIO (ITALY)
Via Porto Innocenziano, 12

ANZIO Tel (06) 684505 684520 Te 612046
PONZA Ag. Du Casiano Tel (0771) 80078
VENTOTENE 3 al mattino tel (0771) 85076
ISCHIA Ag. Romano Tel (081) 991215 Te 710354
NAPOLI Show Tel (081) 680443 Te 720446

La Società ha i ruoli di traffico e di firma maggiore anche nelle seguenti destinazioni: